

Il direttore de 'Il Sannio Quotidiano' ospite del professore Pardini, docente di Storia del giornalismo

All'Unimol la lezione di Luca Colasanto

Nell'Ateneo per il consigliere regionale della Campania ha raccontato la sua esperienza nel mondo dell'editoria



Il professore Giuseppe Pardini e il direttore Luca Colasanto



La dedizione per il giornalismo e l'esperienza nel mondo dell'editoria. Luca Colasanto direttore de 'Il Sannio Quotidiano', ed imprenditore di origini sannite, ha raccontato esperienze significative della sua vita e del suo lavoro in una lezione all'Università degli Studi del Molise, ospite ad Isernia del professore Giuseppe Pardini. Un incontro con i ragazzi del corso di Storia del Giornalismo per parlare di stampa, di libertà di stampa e di stampa libera. Passione, tanta passione per chi vuole diventare giornalista, ma anche tanta tenacia. Il direttore ha ben rappresentato il quadro attuale di un settore, che come tutti, non è stato risparmiato dalla crisi. Da titolista all'età di 20 anni a direttore generale fino alle iniziative imprenditoriali. Colasanto ha fatto una vera e propria scalata. Piccoli accenni a tappe fondamentali della propria vita per far capire agli studenti come l'impegno paghi. Poi le scommesse. Ci sono state anche quelle. I rischi nello scegliere una strada piuttosto che un'altra superando spesso non poche difficoltà, la decisione di fondare il Foglio, stampare la

Repubblica ed altri quotidiani nazionali ed internazionali, ottenendo per tutto questo un premio dal Congresso mondiale di Francoforte come migliore gruppo. Sessant'anni di Storia del giornalismo culminati nella direzione del quotidiano nazionale della Democrazia Cristiana 'Il Popolo' e del settimanale la 'Discussione'. Insomma, una vita da raccontare senza dimenticare di sottolineare cosa significhi essere un buon giornalista. Riportare i fatti senza aggettivi e senza personali interpretazioni: queste solo alcune delle regole da rispettare. Infine, immancabile, un accenno al web. L'informazione telematica ha sostituito quella cartacea per il 10% portandosi dietro altrettanta pubblicità. Quella che tanto supporta l'editoria. "E' importante - ha sottolineato il direttore Colasanto - che i giovani, soprattutto loro, non si cullino limitandosi a quel 'click' che da facilmente accesso alle informazioni. Serve incamerarle e per questo bisogna leggere, leggere il più possibile. Solo così si arricchirà il proprio bagaglio culturale e si potranno esprimere giudizi".